

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012
BELLINZONA
SALA CONSIGLIO COMUNALE

EHB
IFFP
IUFFP

EIDGENÖSSISCHES
HOCHSCHULINSTITUT
FÜR BERUFSBILDUNG
INSTITUT FEDERAL
DES HAUTES ETUDES
EN FORMATION PROFESSIONNELLE
ISTITUTO
UNIVERSITARIO FEDERALE
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

IN COLLABORAZIONE CON
Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI

SFI
SOCIETÀ FILOSOFICA
della Svizzera italiana

CON IL PATROCINIO DI

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Fondo Swisslos
Città di Bellinzona

Jean-Jacques Rousseau *semi ad usum praesentis* a conclusione dell'anno rousseauiano

09.00 SALUTI

Fabio Merlini, direttore regionale IUFFP
Manuele Bertoli, direttore DECS
Roberto Malacrida, capo dicastero Cultura,
Scuole e Giovani, Città di Bellinzona
Michele Mainardi, direttore Dipartimento
formazione e apprendimento (SUPSI)

09.30 INTRODUZIONE
Maurizio Chiaruttini, moderatore

L'incontro

1 Beppe Sebaste, scrittore e saggista
L'ostacolo della
trasparenza:
Jean-Jacques Rousseau
scrittore

2 10.00 SOCIETÀ 1
Fabio Merlini, direttore regionale IUFFP

Disiecta membra. Quando
la Società smette di presentarsi
come un corpo politico, dove
le singole parti concorrono al
benessere dell'insieme, che
tipo di organizzazione è ancora?

3 11.00 SOCIETÀ 2
Lina Bertola, filosofa e docente IUFFP

Quando educare significa resistere

5 14.00 CITTADINANZA
Marcello Ostinelli, membro di direzione Dipartimento
formazione e apprendimento (SUPSI)

Rousseau, le virtù del cittadino
e il patriottismo

8 15.40 CONCLUSIONE
Beppe Sebaste, scrittore e saggista

L'ostacolo della trasparenza:
Jean-Jacques Rousseau filosofo

DIBATTITO FINALE
Maurizio Chiaruttini, moderatore

4 11.20 EDUCAZIONE 1
Franco Zambelloni, già professore
di filosofia e pedagogia nelle SMS
del Canton Ticino

La libertà tradita:
riflessioni sull'*Émile*

6 14.20 EDUCAZIONE 2
Michele Mainardi, direttore
Dipartimento formazione
e apprendimento (SUPSI)

La lezione di astronomia

7 15.20 DEMOCRAZIA
Virginio Pedroni, docente di filosofia
e saggista

Volontà generale
e volontà di tutti

Jean-Jacques Rousseau semi ad usum praesentis a conclusione dell'anno rousseauiano

Abbiamo il piacere di invitarla ad una giornata commemorativa per il 300esimo anniversario della nascita di Jean-Jacques Rousseau.

«Ad usum praesentis»: sollecitate dal pensiero del grande maestro e, al contempo, critico dell'Illuminismo, otto interpretazioni brevi di alcune sue pagine, per aiutarci a capire meglio il nostro presente; le *impasses* nelle quali siamo finiti; le ragioni dell'odierno disincanto. Ma anche per capire, forse, da dove è possibile ricominciare. La lezione di una fra le più straordinarie figure della Modernità, a confronto con le nostre preoccupazioni di cittadini disorientati; di attori di una società dove non è più ben chiaro che cosa sia il bene comune, la volontà generale, la virtù, l'autonomia. Brevi letture di un pensiero originalissimo, per dibattere con il pubblico, dopo l'ubriacatura post-moderna, sul grande sogno illuminista di una società più giusta.

09.00 SALUTI

Fabio Merlini, direttore regionale IUFFP

Manuele Bertoli, direttore DECS

Roberto Malacrida, capo dicastero Cultura, Scuole e Giovani (CSG), Città di Bellinzona

Michele Mainardi, direttore Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI)

09.30 INTRODUZIONE

Maurizio Chiaruttini, moderatore

L'incontro

Beppe Sebaste, scrittore e saggista

1 L'ostacolo della trasparenza: Jean-Jacques Rousseau scrittore

In esplicito omaggio a un maestro della lettura di Rousseau, Jean Starobinski, alcune considerazioni su Rousseau scrittore; ovvero come Rousseau anticipi e in qualche modo riassume alcuni nodi poetici delle avanguardie dell'ultimo secolo e presenti. E come «poesia» e «filosofia» siano irreversibilmente e indissolubilmente intrecciate.

10.00 SOCIETÀ 1

Fabio Merlini, direttore regionale IUFFP

2 *Disiecta membra*. Quando la Società smette di presentarsi come un corpo politico, dove le singole parti concorrono al benessere dell'insieme, che tipo di organizzazione è ancora?

Nel *Discorso sull'economia politica* (1755), Rousseau rifiuta l'analogia tra economia domestica e economia politica. Le regole di condotta dell'una e dell'altra non possono essere assimilate, poiché nel primo caso il bene è un prodotto della legge del cuore, mentre nel secondo la regola che deve intervenire affinché si dia governo virtuoso è la ragione pubblica, ossia la legge. Quello che però Rousseau non rifiuta, è l'analogia tra corpo politico e corpo umano. Nei due casi è la coordinazione, la corrispondenza, la comunicazione, la sensibilità reciproca tra i diversi organi e la loro comunione ad assicurare la vita, il benessere e la salute. Se quest'unità formale svanisce, dice Rousseau, l'uomo muore e lo Stato si dissolve. Che ne è oggi di questa immagine organica della Società? In che misura il deficit di moralità e di etica, riscontrato nella conduzione di una larga parte delle nostre intraprese quotidiane, ha a che vedere con questa malattia della volontà generale, che colpirebbe il corpo sociale quando le diverse parti smarriscono il senso della loro complementarietà?

10.20 DIALOGO CON IL PUBBLICO

10.45 PAUSA

11.00 SOCIETÀ 2

Lina Bertola, filosofa e docente IUFFP

3 Quando educare significa resistere

L'educazione negativa a cui Rousseau affida Emilio in un «altrove simbolico» rispetto alla cultura del suo tempo, per avviarlo ad una cultura «più naturale», offre indicazioni attualissime come antidoto ad una scuola troppo spesso a rimorchio della società.

11.20 EDUCAZIONE 1

Franco Zambelloni, già professore di filosofia e pedagogia nelle SMS del Canton Ticino

4 La libertà tradita: riflessioni sull'*Émile*

Dalla pedagogia di Rousseau l'età contemporanea ha derivato gran parte della sua concezione dell'infanzia e dei metodi educativi; significativamente, però, ha messo in disparte la durezza del percorso con il quale Rousseau riteneva che il bambino dovesse essere avviato alla libertà. Vale dunque la pena di riflettere su una delle affermazioni più dimenticate del filosofo: «Soffrire è la prima cosa che [il bambino] deve imparare, quella che più gli sarà necessario sapere».

11.40 DIALOGO CON IL PUBBLICO

12.30 STANDING DINNER

14.00 CITTADINANZA

Marcello Ostinelli, membro di direzione Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI)

5 Rousseau, le virtù del cittadino e il patriottismo

Nelle sue opere Rousseau affronta a più riprese il tema della formazione del cittadino. Egli ritiene che l'amor di patria sia il mezzo più efficace per diventare buoni cittadini. La tesi di Rousseau merita di essere discussa. Per formare un buon cittadino è necessaria un'educazione patriottica? L'adesione ad una religione civile è indispensabile?

14.20 EDUCAZIONE 2

Michele Mainardi, direttore Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI)

6 La lezione di astronomia

Il principio educativo quasi paradossale del «fare in modo che il bambino non possa fare altro che imparare liberamente» invoca l'abilità, l'autorità e la responsabilità dell'educatore, le capacità, le possibilità del soggetto che apprende, la natura, l'etica e le attese del contesto che lo accoglie. In quali foreste possiamo perdere oggi con coscienza «Emilio» perché impari liberamente ad orientarsi guardando gli astri?

14.40 DIALOGO CON IL PUBBLICO

15.00 PAUSA

15.20 DEMOCRAZIA

Virginio Pedroni, docente di filosofia e saggista

7 Volontà generale e volontà di tutti

Per Rousseau la *volontà generale* è la volontà dell'intero corpo politico, della comunità. Essa deve essere chiaramente distinta, secondo il pensatore ginevrino, dalla *volontà di tutti*, ovvero dalla semplice somma delle volontà dei singoli, non necessariamente volti al perseguimento del bene comune. Questa celeberrima e assai controversa distinzione è stata interpretata, da un lato, come uno dei presupposti dei tratti illiberali e autoritari della concezione rousseauiana della democrazia; d'altra parte, però, essa ci induce, oggi, a riflettere su due differenti idee di democrazia: democrazia intesa come luogo di aggregazione di preferenze date, in analogia con quel che accade nel mercato economico, o democrazia intesa come spazio di confronto e deliberazione fra cittadini che cercano di avanzare buoni argomenti in vista dell'interesse generale.

15.40 CONCLUSIONE

Beppe Sebaste, scrittore e saggista

8 L'ostacolo della trasparenza: Jean-Jacques Rousseau filosofo

In esplicito omaggio a un maestro della lettura di Rousseau, Jean Starobinski, alcune considerazioni su Rousseau filosofo; ovvero come Rousseau anticipi e in qualche modo riassume alcuni nodi teorici (anche politici) delle avanguardie dell'ultimo secolo e presenti. E come «poesia» e «filosofia» siano irreversibilmente e indissolubilmente intrecciate.

DIBATTITO FINALE

Maurizio Chiaruttini, moderatore

Lina Bertola, è stata collaboratrice scientifica del Laboratorio di Epistemologia e Didattica delle Scienze all'Università di Ginevra e docente di filosofia al Liceo cantonale di Lugano1. Attualmente è docente presso l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale.

Maurizio Chiaruttini, è nato a Croglio nel 1956. Si è laureato all'Università Statale di Milano con una tesi di Estetica. Lavora alla RSI, dove è responsabile dell'Approfondimento culturale. Come critico letterario ha pubblicato saggi sulla poesia contemporanea di lingua italiana.

Michele Mainardi, PhD in Pedagogia specializzata. Collabora con istituti accademici nazionali e internazionali; è direttore del Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI) e membro del Consiglio di Fondazione del Centro svizzero di pedagogia specializzata.

Fabio Merlini, direttore regionale della sede della Svizzera italiana dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale. Dal 2010 presiede la Fondazione Eranos.

Marcello Ostinelli, è membro di direzione del Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI); responsabile del Master of Arts in Insegnamento nella scuola media superiore; docente-ricercatore e responsabile del Centro di competenza Scuola e società.

Virginio Pedroni, dopo un'esperienza nell'ambito del giornalismo culturale (Rete2 della Radio della Svizzera Italiana), ha iniziato ad insegnare filosofia al Liceo cantonale di Lugano1. Tiene corsi anche all'Istituto di Filosofia di Lugano.

Beppe Sebaste, nato a Parma, laurea e PhD in Estetica all'Università di Bologna, è stato per anni «direttore di seminari» al Collège International de Philosophie a Parigi. Scrittore e saggista, tra i suoi ultimi libri *Oggetti smarriti e altre apparizioni* (Laterza 2009), *Il libro dei maestri. Porte senza porta rewind. Incontri con maestri contemporanei* (Luca Sossella 2010; già Feltrinelli 1997), e la traduzione e cura di *Le passeggiate del sognatore solitario* di J.-J. Rousseau (Feltrinelli 2012).

Franco Zambelloni, dopo un esordio come assistente ordinario alla cattedra di Storia della Filosofia dell'Università di Pavia ha insegnato filosofia e pedagogia nelle SMS del Canton Ticino.

INFORMAZIONI

IUFFP – Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale
Via Besso 84 | CH-6900 Lugano-Massagno
Telefono +41 91 960 77 77 | Fax +41 91 960 77 66 | www.iuffp-svizzera.ch

CON IL PATROCINIO DI



È obbligatoria l'iscrizione entro il 28 novembre 2012 all'indirizzo: info@iuffp-svizzera.ch